

TORNATA DEL 14 MARZO

LAZZARO. Non è un'interpellanza. Ma vedendo che non posso ora esporre la mia domanda, prego il signor presidente di volermi riservare la parola dopo la votazione del bilancio per presentare la proposta che intendo di fare.

PRESIDENTE. Dunque resta ferma la somma indicata nel capitolo anzi citato.

GALEOTTI, relatore. Domando la parola.

Sotto il capitolo 84 deve essere portato un secondo capitolo 84bis per lire 265,000 concernente il trasporto della reale Pinacoteca di Torino in ordine alla legge 27 luglio 1862, capitolo che era stato dimenticato nel bilancio.

PRESIDENTE. Prima prego il relatore di dirmi se debba dopo il capitolo 81 porsi un capitolo 81bis, intitolato *Biblioteche nazionali*.

GALEOTTI, relatore. Non si era dimenticato; ma noti il signor presidente che la Commissione non ne aveva tenuto conto, perchè si trova già iscritto nell'appendice del bilancio appunto sotto il numero 81bis.

PRESIDENTE. Appunto perchè la Camera lo avesse presente era necessario richiamarlo.

Quindi s'intenderà approvato il capitolo 81bis per lire 6832 22.

(È approvato.)

Il capitolo 84bis, che si tratta di aggiungere come sarebbe concepito?

GALEOTTI, relatore. *Trasporto della Pinacoteca di Torino*, lire 265,000.

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti questo capitolo 84bis.

(È approvato.)

BOGGIO. Domando la parola per uno schiarimento che vorrei chiedere al signor ministro relativo a questo capitolo.

PRESIDENTE. Ha la parola.

BOGGIO. Si tratta di una cosa molto semplice intorno alla quale ho già fatto parola al signor ministro; ma per evitare difficoltà che potessero sorgere, io gli debbo qui dirigere una preghiera.

Il signor ministro sa, e la Camera ha potuto esserne già informata dalla voce pubblica e dai giornali, come nella biblioteca dell'Università di Torino vi sia una collezione molto preziosa di stampe antiche dei primi tempi, le quali per l'addietro giacevano ammonticchiate e non erano di nessuna utilità. In seguito ad incarico dato ad un distinto nostro professore da uno degli antecessori dell'onorevole ministro attuale, sono queste antiche stampe state tratte dagli scaffali in cui giacevano polverose e poste in ordine. Si è cominciato a farne il catalogo, e potrebbero riuscire di grande utilità principalmente per i nostri artisti. Ora succede che non vi sia un locale sufficiente nelle sale dell'Università destinate alla lettura, per collocare queste preziose incisioni ond'essere visitate da coloro che volessero consultarle.

Il Ministero aveva già dato ordine in addietro che si procurasse di provvedere questo locale. In seguito a

vari studi fatti si finì col decidere che la cappella interna dell'Università, che non serviva più, fosse convertita in tre o quattro camere da destinarsi a ricevere questa collezione, e per essere frequentate dagli studiosi di belle arti.

Si fecero i restauri necessari col danaro della biblioteca, cioè usando il danaro stanziato in bilancio per questi ampliamenti della biblioteca. Ora è accaduto che, quando gli adattamenti con questo danaro furono fatti, queste camere vennero invece occupate da impiegati di segreteria, prima, credo, dell'Università, poi, se non erro, del Ministero dell'istruzione pubblica.

Si desidererebbe che il ministro dichiarasse se egli crede che, almeno qualcheduna (perchè non pare che sarebbero necessarie neppure tutte queste tre o quattro camere che si formarono nell'antica cappella) possa essere fra breve tempo convertita in quell'uso pel quale era stata stanziata la spesa, perchè qualora il signor ministro non credesse ciò fattibile, io dovrei pregarlo a domandare la somma occorrente per adattare all'uopo un altro locale; e sarebbe qui appunto il luogo di farlo, ora che stiamo aggiungendo altre categorie alle biblioteche.

Io spero che il ministro potrà fare una dichiarazione mercè la quale, senza rendersi necessario altro aumento, si avvicini il giorno in cui finalmente il voto dei nostri studiosi di belle arti possa essere soddisfatto.

AMARI, ministro per l'istruzione pubblica. Io riconosco, non dico l'utilità, ma la necessità del provvedimento di cui parla l'onorevole Boggio.

Di certo la biblioteca della Università di Torino possiede una bella collezione di stampe, la quale sarà inutile al pubblico sinchè non sarà collocata in modo da potersi studiare dai cultori delle belle arti.

Quanto al locale, quello a cui accennava il deputato Boggio, attualmente è occupato in parte da qualche ufficio del Ministero della pubblica istruzione, ed in parte dal Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Io debbo dire che l'attuale stanza del Ministero è ristrettissima oltre ogni credere, dimodochè, se non si potesse sperare che in avvenire col cambiamento di sistema si restringesse il numero degli impiegati nel Ministero dell'istruzione pubblica, io crederei di dovere assolutamente proporre la ricerca di un altro locale, perchè gli impiegati sono al momento a tal grado ristretti che nemmeno è possibile di avere un archivio accentrato, cosa che fin dal mio primo entrare al Ministero riconobbi necessario, giacchè ora le carte si devono conservare nelle divisioni.

Insomma il Ministero d'istruzione pubblica è pessimamente collocato.

Ora io non so se per effetto di un leggiero mutamento che nella prossima stagione deve succedere, cioè di chiudere agli studenti di matematica la scala attuale del Ministero che porta alle loro scuole, si arriverà ad utilizzare alcuni anditi e stanze; in guisa